**BALCANI IN FIAMME.**

La città è militarizzata, sacchetti di sabbia dappertutto
Sulle alture si muovono le brigate croate verso Trebinjie

Il tentativo di spegnere un incendio causato dall'artiglieria serba su Mokosica, a 10 km da Dubrovnik — Rilovic / Ap

# A Dubrovnik, gioiello sotto tiro

## Spettrale e deserta mentre l'esercito avanza in collina

Solitudine e magia di Dubrovnik la grande attesa è cominciata I falegnami sono al lavoro per ricoprire con i legni i maggiori monumenti storici La città è militarizzata e gli uffici pubblici sono ricoperti di sacchetti di sabbia Le colline tutt attorno allo storico gioiello dalmata sono in fiamme mentre i poeti cantano le bellezze della città Sulle alture sono arrivate tre divisioni croate La battaglia si annuncia

DAL NOSTRO INVIATO
**MAURO MONTALI**

■ DUBROVNIK Nella notte la collina di Zaton si annuncia da lontano con un lieve bagliore La strada per Dubrovnik è deserta e ramissani sono anche i posti di blocco della polizia e dell esercito E tuttavia bisogna percorrerla in fretta il rischio infatti è che possano chiuderla da un momento all altro L offensiva croata così almeno dicono tutti potrebbe essere questione di ore Ci dobbiamo sbrigare Ma alle pendici delle montagnole di Zaton una marciata di chilometri dalla cittadina dalla indicibile bellezza ci si deve fermare Siamo sotto tiro lo sappiamo Qui obici e mortai serbi martellano quotidianamente la costa E le bombe hanno lasciato il segno Quel che ci appariva un rossastro fuoco fatuo ora è davanti a noi in tutto il suo effetto scenografico Le montagne attorno alla vecchia Ragusa sono avvolte in una grande fiamma che illumina di sé la baia e va a morire riverberandosi nell acqua in questa parte di Mediterraneo che non si decide a trovare quiete Entriamo quasi che albeggia a Dubrovnik Le luci stanno tutte al posto giusto ma sembra un luogo abbandonato da tutti Va bene sarà tardi ma che fine ha fatto la gente? Il nostro autista un ragazzotto di Spalato fino a quel momento inesauribile sbaglia strada e ci imbocchiamo su per un sentiero di montagna È la via che conduce a Trebinje il villaggio da dove i serbi tormentano i dalmati Facciamo in tempo però a capire lo sbaglio

Nel mattino di ieri ci rinfrancammo un marciato l aeroporto e spettrale Sono rimasti solamente due poliziotti a fare la guardia ad un simulacro Non si può entrare dentro ma dall alto le due buche grandiose prodotte dalle bombe cetiche sono ben visibili In queste ore di fibrillazione [illegible] si sospende [illegible] per qualche giorno per rimettersi in funzione o meno [illegible] La solitudine di Dubrovnik è però tangibile I traghetti non arrivano più gli alberi sono stati portati via in luoghi più sicuri e [illegible] solamente quella strada costiera tra mille curve e diecimila pericoli ad assicurare

ma fino a quando? i collegamenti con il resto del mondo Visto dalle montagne con la luce del giorno poi l incendio mostra tutta l estensione Colline su colline andate in malora miliardi di alberi bruciati e la frontiera con il Montenegro eccola qui davanti non non più lontana di cinque o dieci chilometri in linea d aria

### Nessun rumore

Suona la campana di mezzogiorno e sembrò che dia l allarme contro l invasione e l occupazione come avvenuto tante altre volte nella storia L unico rumore che viene dalla città l entriamo in municipio No il sindaco Nikola Obulja non c è ci annunciano la sua segretaria la bionda Diana Dovete capire è un momento di continua con gli ufficiali con gli altri capi politici e militari della zona fa lei Ma intanto il lavoro che operai e funzionari stanno facendo a porte chiuse è evidente Sono tutti affaccendati a mettere sacchetti di sabbia ovunque Ma li sistemano solamente negli uffici che danno sul lato destra quello che guarda le colline il versante cioè da cui potrebbero arrivare grandine e cannonate Dall altra parte del corridoio l ufficio del sindaco compreso niente qui le finestre danno sulla città di luce e di pietre sulla cattedrale non ci dovrebbe essere fortunatamente pericolo

Le bandiere sventolano di vento facendo propaganda ai festival di musica e di letteratura che si doveva tenere come tutti gli anni tra luglio e agosto Sulla spiaggia ci sono un paio di bagnanti Una decina di barchette dondolano sullo specchio che va da qui all isolotto di Lokrum Il silenzio è assoluto la calma è quella classica di situazioni del genere Anche i cani peloso avevano capito tutto e con passi studiati vanno su e giù per le «ulice» le vuzze interne della città I grilli cantano allegramente in questo giorno torrido Ma sullo sfondo rispetto a dieci giorni fa quando venivo a Dubrovnik in occasione dell offensiva croata sulla Krajina c è una certa animazione I caffè all aperto si sono riempiti in parte mentre i falegnami sono all opera Che fanno? Cercano di proteggere una parte del patrimonio artistico della città e con trasci di legno «nascondono» i loro monumenti La colonna del cavaliere Orlando e certamente e non solo per la posizione centrale nella geometria della città il più conosciuto simbolo della libertà e dell indipendenza ragusea I con attenzione e amore si cerca di preservare lo spadone del cavaliere raffigurazione in pietra del leggendario Rolando che incastona la storia di tutti gli assedi di Dubrovnik compreso quello del 1991 dal possibile nuovo bombardamento cui la città potrebbe andare soggetta nelle prossime ore

### Cannoni puntati

La grande attesa è iniziata Forse si tratterà ancora una volta di «sparare la bellezza» per dirla con Mozidar Violic uno dei maggiori letterati di qui Sentitelo «Il malinteso fra la regione di Dubrovnik e il suo ambiente circostante balcanico dura già da decenni ed è dovuto alla mancanza di armonia tra un escrescenza di bellezza e il retroterra di bruttezza che la circonda Doveva questa dissonanza portare prima o poi ad uno scontro tragico La solitudine dell armonia ragusea è cominciata del resto molti decenni prima di questa guerra molto prima che una mentalità grezza e primitiva con contrassegni politici diversi ha cominciato ad allontanarsi da questa bellezza» E Luko Paljetak il più grande dei poeti ragusei e croati ci regala un immagine eccezionale «La guerra? Dubrovnik è l opera dell amore l amore della vita l amore che mano a mano si è manifestato sempre più palese in questa terra antica eternamente destinata alla vita»

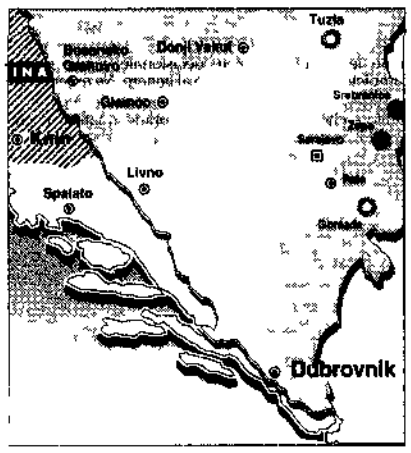
Enfasi? Spirito di campanile? Può darsi I cannoni però sono puntati contro questa città contro questa gente contro questa eredità storica e culturale La popolazione trattiene il respiro e fa finta di non avere paura Che invece c è ed è terribile «Vedrete vedrete il prossimo anno la prossima estate, come rifiorremo» dice un commerciante dello «stradun» mentre da ordine ai suoi collaboratori di collocare per benino i sacchetti di sabbia davanti al suo negozio

### Il colonnello croato

Il colonnello Misha Petrovic ha gli occhi chiari e la parlata fluente Lo incontriamo in città mentre torna dalla prima linea Gli chiediamo se è vero che l offensiva croata sia iniziata Rimbalzano notizie infatti secondo le quali l esercito croato avrebbe cominciato il bombardamento su Trebinje Probabilmente è vero È un fatto che Zagabria ha qui spedito le sue tre brigate più prestigiose la prima la quarta e la settima che però è andata ad ubicarsi in Erzegovina, a Stolaz per l esattezza per tentare di ricongiungersi con il quarto corpo bosniaco Misha non smentisce né conferma ovviamente «Siamo in attesa di ordini ma nel frattempo abbiamo ben posizionato truppe e mezzi Vediamo i serbi da cinquecento metri di lontananza e possiamo assicurare che loro dal momento che li abbiamo fatti arretrare [illegible] minacciare il centro di Dubrovnik Per il resto vedremo L attacco forse ci sarà nelle prossime ore o forse no Chi può dirlo»

Maria invece è un infermiera che lavora in Italia a Senigallia vicino ad Ancona È tornata ieri a Dubrovnik con una sua amica e con la sua sgargiante Golf cabriolet «Volevo essere qui in questi momenti – ci dice – per la vittoria finale Sono sicura che ci sarà Certo lo so e lo avverto c è paura E anch io ne ho Ma la voglio stata troppa in Italia non resistevo Ho prenotato il traghetto per domenica scommetto che per quel momento i nostri soldati avranno liberato la zona che ci minaccia da quattro anni

C è un giovane poeta Dubrovnik ne è piena – che si sdraia all aperto mentre beve un bicchiere di vino accanto ad una trattoria Ha lo sguardo perso nel vuoto Gli chiediamo di commentare questa attesa Lui si accarezza i lunghi capelli e dopo averci guardato dice «Dubrovnik oggi è visione mito trasfigurazione»




## Mladic e i generali «Karadzic sei finito»

**Ratko Mladic ormai non più dubbi. «Radovan Karadzic è finito». Lo stato maggiore dell esercito serbo bosniaco, infatti, ha ammonito Radovan Karadzic di rinunciare alla sua idea di rimpasto degli alti quadri delle forze armate scendendo di fatto a sostegno del proprio comandante. In una dichiarazione diffusa da Banja Luka, sede dello stato maggiore dell'armata, e diffusa dalla Tanjug i generali hanno sostenuto che Radovan Karadzic non ha completamente rinunciato a mutamenti nei vertici dell'esercito, ma li ha semplicemente rinviati in quanto «non ha l'appoggio del popolo e dei militari» ogni tentativo di concretizzare questi mutamenti può avere conseguenze disastrose sul popolo serbo di Bosnia». Per Ratko Mladic il presidente Karadzic quindi ha perso il sostegno delle colonne portanti del popolo e dell'esercito»**

Dopo il governo di Zagabria anche quello di Sarajevo s'è rifiutato di incontrare Carl Bildt

# I musulmani snobbano il mediatore europeo

**GIUSEPPE MUSLIN**

■ Continua l offensiva diplomatica per convincere Carl Bildt il mediatore di pace dell Unione europea a fare i bagagli e il governo di Sarajevo non si è rifiutato di incontrarlo e di perdere questo che sarebbe il portato di un processo che è morto

La decisione di Alija Izetbegovic è chiamata dalla stessa politica bosniaca e Carl Bildt è con la stessa Unione europea vicino dopo che qualche giorno fa analoga decisione era stata presa da Franjo Tudjman il presidente croato che si è rifiutato di affrontare il tavolo delle trattative presso la Conferenza per la ex Jugoslavia e soprattutto ha deciso di indicare dei delegati che l Unione presieduta per questo mese dal tedesco Klaus Kinkel non può più rifiutare di ricevere

Vi è di fatto quindi un rifiuto del mediatore europeo. La decisione di Sarajevo è più che comprensibile. La vittoria sul piano militare non hanno alcun interesse ad affrontare una serie di negoziati che di fatto significherebbero almeno la sospensione delle ostilità

Il desiderio della Croazia di riprendersi la Slavonia orientale dopo il blitz in Krajina è fatto capire che non resterà che morte dinanzi ad un conflitto lungo e sanguinoso facilitato certamente dagli aiuti [illegible] presso la trattativa

In pratica sia Sarajevo che Zagabria hanno che rifiutato la strategia già adottata da Radovan Karadzic. Fino quando sembrava che nulla avrebbe messo in pericolo l esistenza dell autoproclamata Repubblica serba di Bosnia il governo di Pale ha sistematicamente respinto ogni ipotesi di accordo [illegible] le sollecitazioni provenienti da Belgrado Oggi se sta assistendo Il stesso secondo croato e bosniaco di portare fuori gioco la mediazione di Carl Bildt Zagabria e Sarajevo infatti in movimento per loro assolutamente favorevole sul piano militare non hanno alcun interesse ad affrontare una serie di negoziati che di fatto significherebbero almeno la sospensione delle ostilità

Il desiderio della Croazia di riprendersi la Slavonia orientale dopo il blitz in Krajina